

Cari amici e compagni,

ci sembra giusto richiamare la vostra attenzione su quella che è stata la nostra attività negli ultimi 12 mesi, ed informarvi su ciò che attualmente sta facendo il gruppo.

Ricordiamo brevemente le nostre azioni passate:

1969 . 14 aprile: processo a Sergio Cremaschi o.d.c. di Bergamo. Una nostra manifestazione di solidarietà ha fatto sì che circa 500 persone fossero presenti a portare in piazza il discorso del rifiuto dell'obbedienza cieca.

Il mese di maggio ci ha visti impegnati nel pubblicizzare al massimo il processo contro Antonio Riva o.d. c., e nel fare, il 24 maggio, una manifestazione di dissenso sulla celebrazione festosa di tale ignobile data, manifestazione che ha provocato l'intervento incivile di quasi tutte le associazioni d'arma, nero covo di fascisti.

Il 2 giugno stessa reazione ed un'aggressione dei fascisti nei nostri confronti ha provocato l'intervento della forza pubblica, denunciando 12 persone (gli aggrediti) per rissa.

Il periodo estivo è stato di meditazione e di lavoro e ci ha visti impegnati nell'organizzazione della 4^a marcia antimilitarista Milano-Vicenza, a cui tutti noi abbiamo dato il nostro contributo.

Durante i mesi successivi alla marcia, abbiamo ritenuto necessario portare avanti uno studio sulle cause della guerra e pertanto le nostre uscite pubbliche sono state molto limitate: volantinaggio di solidarietà con l'obiettore Franco Zardoni (29/9/70) e affissione di manifesti il 4 novembre.

Lo studio sulle cause della guerra ci ha permesso di produrre un documento portato al convegno sull'antimilitarismo, tenuto a Sulmona i giorni 1-2-3 gennaio. In questo convegno, è opportuno ribadire, si sono delineate due tendenze, una di radicale opposizione a tutti gli eserciti e che quindi porta avanti come forma di lotta anche l' o. di c. di massa, lotta all'esercito concepita come momento di lotta al sistema (la lotta viene naturalmente portata avanti anche in altri campi: scuole, fabbriche, ecc.); la seconda tendenza (proletari in divisa e collettivi antimilitaristi), non ritenendo valida l'c. di c. come lotta al sistema, si limita ad agire all'interno delle caserme, evidenziando le contraddizioni dell'esercito.

Nel gennaio di quest'anno abbiamo fatto una manifestazione d'appoggio a coloro che hanno bruciato la cartolina precetto davanti al distretto.

Malgrado queste due tendenze che non significano una spaccatura del fronte antimilitarista, ma forse un allargamento della lotta, il nostro

gruppo con tutto il movimento antimilitarista (MAI) si trova ora impegnato a sostenere l'obiezione politica di Ciro Cozzo (del gruppo di Napoli), obiettore dal 4 novembre scorso, attualmente rimesso in libertà provvisoria in attesa di processo, dopo tre mesi di carcere preventivo in Gaeta; e l'obiezione collettiva di otto obiettori (Neno Negrini, Mario Pizzola, Giuseppe Amari, Gianfranco Truddaio, Alberto Trevisan, Valerio Minella, Nando Paganoni), obiezione quest'ultima che rappresenta veramente una novità, sia per la profondità politica delle motivazioni (rifiuto di servire i padroni in tutte le forme possibili), sia per il fatto che è la prima obiezione collettiva.

In occasione dei processi a Nando Paganoni e Valerio Minella, abbiamo condotto una manifestazione che ci ha portato ad avere 8 denunce per vilipendio ed incitamento dei militari a disubbidire alle leggi.

Nel cercare di pubblicizzare l'o. di c. come forma di lotta, abbiamo intensificato il lavoro all'interno della lega per il riconoscimento giuridico dell' o. di c. promuovendo una riunione regionale a cui hanno dato la loro adesione numerosi gruppi politici e sindacali; malgrado la massiccia presenza di fascisti la riunione è riuscita a produrre una mozione di sostegno al progetto di legge elaborato dai gruppi veneti aderenti alla lega. Attualmente sono disponibili in sede alcune pubblicazioni e libri usciti recentemente sui problemi del militarismo, di cui 2 a cura del CEP/MAI: uno sull'industria militare in Italia e l'altro sulla regolamentazione del servizio civile in Europa.

Ultimamente abbiamo in programma un incontro per lunedì sera 24 maggio alle ore 21 presso l'Unione culturale, con gli autori del libro: "Il potere militare in Italia", a cui vi preghiamo essere presenti.

Vi informiamo nel contempo che un obiettore di coscienza di Rivarolo: Giuseppe Peila si trova attualmente a Peschiera in attesa di processo.

Per l'estate è in programma un campo di lavoro nell'Italia meridionale: chi desidera informazioni può rivolgersi direttamente a noi.

CORPO EUROPEO DELLA PACE
Via Centischia n. 4
10139 TORINO

Vaccaro Hedi

Via Nomentana 421

00162 Roma



STAMPATI